



**Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus**

Sono tanti i preti ambrosiani che hanno fatto della loro vita una grande testimonianza di carità: a don Carlo il mio pensiero si rivolge sempre con grande tenerezza. Chi non si ricorda il suo sguardo, i suoi occhi, la sua figura “trasparente” di carità? Un volto, uno sguardo che viene da lontano: l’amore per i giovani, la passione educativa, lo slancio di un lungo e mai finito cammino, tra i sentieri della guerra, nei silenzi smarriti della terra russa, l’affetto tenero ed appassionato per i suoi mutilatini. Uno sguardo di grande umanità in un mondo abbandonato e perduto, nell’eco di una guerra atroce ed interminabile.

Rileggendo le lucide e penetranti pagine dei suoi scritti mi sembra di poter dire che le sue parole spiegano e illustrano le sue opere e che le sue opere narrano la carità. Infatti, i diversi Centri della Fondazione Don Gnocchi - sparsi ormai in tutto il paese - sono luoghi ove si fa memoria della fatica e del dolore, dove si celebra, nella fraternità e nella prossimità, la dignità di ogni persona, soprattutto se disabile o handicappata.

Dunque, le splendide pagine contenute in questo volume, mostrano la traiettoria dell’esistenza di don Carlo Gnocchi e testimoniano l’itinerario di uno dei tanti preti ambrosiani, che la Chiesa si appresta forse a riconoscere tra i suoi santi.

Nel quadro della complessità sociale, in un tempo in cui è più facile censurare e dimenticare i problemi dei fratelli più deboli, più svantaggiati, degli ultimi, abbiamo tutti bisogno di santità. Non è sufficiente ricercare risposte scientifiche e predisporre interventi tecnici: c’è una prossimità fraterna, invocata e provocata da un’umanità dimenticata e spesso abbandonata, che sollecita seriamente l’operosità della nostra fede.

I Centri della Fondazione continuano ad essere luoghi e spazi attraversati (oltre che dal rigore scientifico e dalla cura riabilitativa) dalla fraternità di una terra, di una Chiesa che riconosce in essi una profezia di una umanità nuova che attende agli ultimi, allevia i dolori e le sofferenze, circonda i disabili, gli handicappati e gli anziani di quell’amore che nasce dalla contemplazione del cuore di Gesù. Come profezia della storia, come ambiti dove la vita anche dei potenti della terra viene istruita e accompagnata, come spazio e tempo dove il senso dell’esistenza è intravisto e l’aurora di un nuovo giorno già si annuncia per tutti.

**Carlo Maria Card. Martini
Arcivescovo di Milano (1993)**